LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Lunedì-Martedì 16-17 Settembre 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 221 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20 | INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 6,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 4, ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche [illegible] - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: [illegible] Anno L. [illegible] - Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 160, Semestre L. 75, Trimestre 39 | Direzione, Redaz., [illegible] Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de «La Stampa»

Nuove nubi sull'orizzonte ginevrino

Minaccia di rottura diplomatica fra Russia e Polonia?

Un vivace attacco di Beck contro Litvinoff per le censure mosse alla politica di avvicinamento alla Germania

Oggi il ministro lituano replicherà al discorso tenuto da Hitler a Norimberga per la questione di Memel

Ginevra, lunedì sera.

La seduta di stamane dell'Assemblea è stata occupata dagli ultimi oratori iscritti alla discussione generale.

Dopo aver proceduto brevemente al voto sulla domanda di rieleggibilità al Consiglio presentata dalla Polonia, domanda che è stata approvata con 45 voti su 53, ha parlato come pri-

Il Ministro polacco degli Esteri, Beck.

mo oratore il signor De Valera, rappresentante dello Stato Libero d'Irlanda.

Come era da prevedersi, De Valera ha affermato la fedeltà del suo Paese al Patto che l'Irlanda intende eseguire seguendone lo spirito e la lettera».

Pure a favore della sicurez-

Il Commissario sovietico per gli Affari Esteri, Litvinoff.

za collettiva ha parlato il rappresentante del Panama, di cui rileveremo soltanto una frase, «la fortissima Italia contro la debole Abissinia». Evidentemente il rappresentante del Panama poteva scegliere come primo esempio pratico la situazione del suo Paese di fronte agli Stati Uniti, di cui il così detto Stato libero del Panama è notoriamente vassallo.

Il negro haitiano Nemours ha parlato in difesa naturalmente degli uomini di colore, evocando il solito fantasma di una nuova guerra di razza che potrebbe essere provocata dal conflitto italo-abissino.

Con molto interesse è stata ascoltata una breve dichiarazione del ministro polacco degli Esteri signor Beck, il quale, pure astenendosi dal fare qualsiasi accenno al conflitto italo-abissino, ha tenuto a prendere la parola per controbattere le imprudenti affermazioni fatte ieri l'altro dal signor Litvinoff.

«Il delegato sovietico — egli ha detto — ha creduto di poter giudicare, con evidente partito preso e in modo completamente arbitrario, taluni atti diplomatici conclusi dal mio paese.

«Contro un tale modo di agire tengo a fare qui le più espresse riserve.

«E' evidente che per il mio Governo delle opinioni di questo genere sulla politica polacca sono perfettamente indifferenti.

Tuttavia sono persuaso, come rappresentante di uno stato membro della Lega e fondatore di questo organismo, che dei procedimenti di questo genere, assolutamente insoliti in seno a questa alta Assemblea, non possono che nuocere ad una collaborazione internazionale leale, condizione indispensabile del nostro lavoro comune».

La dichiarazione del ministro polacco ha sollevato una grande impressione in questi ambienti.

Circola la voce che la tensione diplomatica fra i due stati sia vivissima e che il governo di Varsavia potrebbe essere indotto a ritirare la propria rappresentanza diplomatica a Mosca.

Nel pomeriggio parlerà come ultimo oratore il rappresentante della Lituania, il quale si attribuisce l'intenzione di rispondere all'attacco, sferrato da Hitler nel suo discorso di Norimberga contro il governo di Kaunas.

G. T.

L'Abissinia in stato d'allarme

Nuove partenze di truppe verso i confini italiani

Misure d'eccezione prese dal Governo di Malta

Londra, lunedì sera.

Secondo notizie che qui giungono dall'Etiopia, ad Addis Abeba non rimane più che qualche migliaio di soldati oltre alla guardia del corpo del Negus che (non si sa mai quel che può succedere) è stata aumentata a duemila uomini, i quali montano la guardia giorno e notte. Il resto delle truppe è già in marcia ed è giunto alle sue varie destinazioni.

Donne guerriere

E' pure partito per il fronte il degiacmac Hapta Michele, accompagnato dalla moglie. Egli è il comandante della «prima linea di difesa» dell'Ogaden. La moglie, — dice la «British United Press» — è ritenuta una delle più feroci donne guerriere dell'Abissinia e combatterà a fianco del marito».

La *British United Press* afferma che l'Abissinia è «confortata dalla solidarietà delle Nazioni della Lega». I loro sforzi, si pensa a Addis Abeba, devono aumentare la speranza che l'Italia venga dissuasa dalle sue decisioni e che sia soddisfatta con qualche concessione territoriale che salvi il suo prestigio. Tuttavia si considera la guerra come inevitabile e si pensa che sarà breve. Oltre agli aeroplani, i capi abissini temono molto le artiglierie italiane, capaci di disperdere rapidamente le loro truppe.

Un corrispondente dell'*Observer* all'Asmara scrive che la preparazione italiana è completa.

«Dopo quattro mesi di lavoro intenso e ordinato l'Esercito italiano è pronto a obbedire agli ordini del Duce, quando sarà la prima e più importante pagina dell'espansione coloniale italiana. Ognuno deve riconoscere i prodigi fatti dagli Italiani nel trasformare una piccola Colonia in un campo armato di un quarto di milione di soldati».

L'inviato ha parole di ammirazione per il lavoro compiuto nella preparazione di strade e di alloggi dai soldati e dagli operai che «ricordano lo spirito dell'antica Roma». «Questa Colonia rimarrà a documentare il genio e la vitalità della nuova Italia».

Ciò che avviene a Malta

Il corrispondente dell'*Observer* è stato impressionato dallo spirito e dal morale altissimo delle truppe, dalla loro disciplina e dal loro aspetto magnifico.

Notizie da Tokio dicono che è giunto a Kobe l'inviato del Negus in Giappone, Dara Biru, il quale, dice la *Reuter*, ha smentito di essersi recato in Giappone per ottenere crediti e acquistare munizioni. Egli non ha altro incarico che quello di stabilire una Legazione abissina a Tokio.

Notizie giunte da Malta al «Times» fanno sapere che le autorità maltesi sono state obbligate a promulgare un decreto contro l'importazione di giornali, libri e documenti che «contengono frasi sediziose». Anche i giornali di Malta sono oggetto di un decreto del governatore che proibisce qualsiasi articolo che «metta in pericolo l'ordine pubblico». In caso di recidiva il governatore può sospendere la pubblicazione dei giornali e si riserva di agire anche senza preavviso.

Con un altro decreto si contempla la punizione di qualsiasi persona che divulghi notizie false «capaci di allarmare la popolazione civile». Il reato è punibile con un mese di reclusione.

Giusto risentimento

Le disposizioni hanno suscitato il risentimento della colonia italiana, dato che gli Italiani considerano tali disposizioni come dirette implicitamente contro di loro.

In un discorso alla Casa del Fascio, il console generale d'Italia, marchese Ferrante, ha detto che le dichiarazioni recentemente fatte a Malta sulla situazione internazionale tendono ad allarmare la popolazione maltese ed a fomentare l'odio contro l'Italia che «si vanta di non aver mai danneggiato le popolazioni civili nemmeno come rappresaglia, come è stato dimostrato dal volo di D'Annunzio sopra Vienna durante la grande guerra».

Il *Times* ha da Città del Capo che una cinquantina di lavoratori negri del porto di Luderitz, in gran parte liberiani, si sono rifiutati di scaricare le merci di un piroscafo italiano. La polizia ha lasciato loro l'opzione di lavorare o di essere arrestati, dopo di che i principii di solidarietà negra sono scomparsi e i lavoratori negri hanno ripreso il lavoro. Ma i caporioni sono stati arrestati lo stesso.

Previsioni americane

New York, lunedì matt.

I giornali mettono in evidenza la determinazione dell'Italia di non accettare compromessi e annunciano, a conferma di questa volontà, che nella giornata di ieri le partenze per l'Africa Orientale hanno assunto il carattere di un «record» perchè, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, sei vapori hanno lasciato i porti italiani, diretti verso il Mar Rosso.

I fogli americani, fondandosi sulle corrispondenze ricevute dalle diverse capitali europee e dai loro inviati in Africa, si ritengono in grado di affermare che la settimana in corso sarà quella decisiva.

Giudizi sovietici sull'adunata di Norimberga

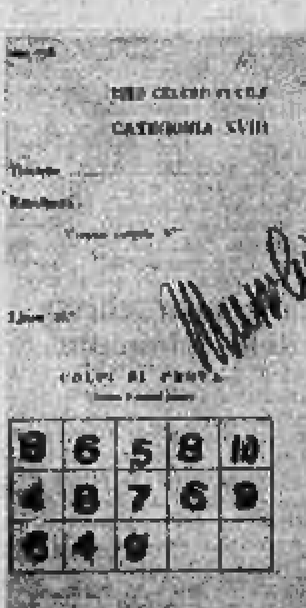
Mosca, lunedì sera.

La stampa sovietica considera il congresso nazista di Norimberga come una gigantesca prova di mobilitazione in previsione di una guerra contro la Russia sovietica.

La *Pravda* definisce le manifestazioni come «un'espressione isterica delle tendenze antisovietiche».

I Campionati mondiali di tiro a Roma

Sotto: **Il Capo del Governo ha ieri inaugurato alla Farnesina i Campionati mondiali di tiro. Ecco il Duce mentre spara dalla ottantesima piazzola il primo caricatore.**



CATEGORIA XVIII

COLPI DI PROVA

9	6	5	8	10
4	8	7	6	9
6	4	9		

La cartella di tiro di Mussolini

Sopra: **La cartella di tiro con l'ottimo punteggio conseguito dal Duce.**

GIORNO PER GIORNO

Una settimana decisiva

E' incominciata una settimana decisiva. La situazione è così seria che ogni previsione è indegna della gravità del momento. Limitiamoci ad esporre i fatti.

GINEVRA: Laval ed Hoare sono assenti, entrambi a contatto con i rispettivi Governi a Parigi ed a Londra. Nell'attesa del loro ritorno, probabile ed imminente, il Comitato dei Cinque prepara le proposte di conciliazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio. Queste proposte potranno costituire almeno una base di discussione? Nessun sintomo permette di affermarlo.

PARIGI: La duplice pressione su Laval, da un lato la diplomazia britannica e dall'altro le forze interne del cartello delle sinistre, continua. Nel caso estremo la Francia aderirebbe al piano inglese di sanzioni? Se queste sanzioni avranno un carattere... morale e teorico, per difendere il principio della Lega delle Nazioni, è probabile. Forse è il limite massimo cui può giungere Laval dopo le ripetute dichiarazioni di amicizia verso il nostro Paese.

LONDRA: Le direttive della politica inglese, a giudicare dalle notizie di carattere pubblico, non sono mutate. Concessioni all'Italia di carattere economico, nessun controllo politico garantito da forze militari. Stretta applicazione del meccanismo della Lega delle Nazioni in caso di rifiuto italiano. Piano britannico di sanzioni progressive contro l'Italia da sottoporre all'approvazione del Consiglio. Energica pressione sulla Francia, verso la quale non intende assumere impegni precisi per il caso di un attacco tedesco contro l'Austria o la Lituania. Manovre e speranze — denunziate dalla stampa francese — perchè all'italofilo Laval succeda a Parigi l'anglofilo Flandin.

ROMA: Il comunicato di sabato dice: «*Il Consiglio dei Ministri sente il dovere di riconfermare nella maniera più esplicita che il problema italo-etiopico non ammette soluzioni di compromesso*». «*Sulla base di dati dettagliati il Duce ha dimostrato che il complesso delle nostre forze terrestri, marittime ed aeree è tale da poter rispondere a qualsiasi minaccia, da qualunque parte venga*».

Parole di un grande Capo a un popolo in marcia verso alti destini.

il lettore

Smentita italiana a notizie di armamenti inviati in Bulgaria

Roma, lunedì sera.

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Istambul che, avendo pubblicato alcuni giornali la notizia che 61 carri armati italiani di ultima fabbricazione erano stati segretamente sbarcati nel porto bulgaro di Varna, sul Mar Nero, l'Ambasciatore d'Italia ad Ankara ha diretto al Ministero turco degli Affari Esteri una nota verbale, smentendo tale informazione priva di qualsiasi fondamento.

La posizione di Roma nei commenti francesi

Parigi, lunedì sera.

La *Liberté*, ricordando la massima *summum jus summa injuria*, afferma che essa riassume perfettamente il significato del comunicato italiano del Consiglio dei Ministri.

Il giornale cita la parte del comunicato che accenna alle sanzioni, e, dopo aver rilevato come l'attitudine di Ginevra interamente nuova sia giudicata dal Governo di Roma come una occasione malevola contro l'Italia fascista, prosegue:

«Mussolini avverte formalmente che l'Italia non ammetterà soluzioni di compromesso. A Ginevra l'effetto prodotto da quel comunicato è stato considerevole e la folla dei delegati ha manifestato una emozione inquieta, prossima al panico, come se le dichiarazioni contenute nel comunicato costituissero una sorpresa che nessuno poteva aspettarsi.

«Eppure bastava ricordare le dichiarazioni ancora tanto recenti fatte a Parigi dal barone Aloisi al momento dei negoziati a tre il mese scorso. Le sue parole non lasciavano alcun dubbio: «Io non vedo «la possibilità di un accordo» — egli precisava —, il che corrisponde pienamente al nessun compromesso affermato dal Consiglio».

Il giornale mostra quindi la perfetta correlazione che passa tra l'incartamento italiano presentato a Ginevra e i chiarimenti già precedentemente dati dall'Italia nei riguardi del conflitto italo-etiopico, e soggiunge:

«Si può dunque prevedere lo sviluppo logico della situazione basandosi su quanto in Italia è stato già annunziato. I delegati italiani non lasceranno Ginevra di moto proprio. Essi non partiranno che quando li si metterà alla porta. La Società delle Nazioni oserà farlo?».

E la *Liberté* conclude:

«Se i delegati delle altre Nazioni hanno provocato delle sorprese c'è da credere che quelli della Gran Bretagna non abbiano fatto altrettanto. Come supporre, infatti, che Londra non si attendesse ciò che accade? Il Foreign Office era stato da lungo tempo avvertito che le richieste italiane *ne varietur* formavano un blocco non suscettibile di essere disgregato. Esso sapeva dunque quel che c'era da aspettarsi e non nutriva speranze superflue».

I cambi a Parigi

Parigi, lunedì sera.

Quotazione dei cambi: lira italiana 123,90; sterlina 75,07; dollaro 15,10; belga 256; peseta 207,25; fiorino olandese 1031,50; franco svizzero 495,60.

Aviatori degli S. U. che rifiutano un volo al Presidente del Cile

Santiago del Cile, lunedì matt.

L'Incaricato d'affari americano è riuscito con molto tatto ad attenuare l'importanza di un incidente provocato da tre piloti americani, i quali hanno rifiutato di prendere a bordo di un apparecchio il Presidente della Repubblica, Arturo Alessandri.

I piloti che avevano consegnato gli apparecchi acquistati dal Cile in America, all'ultimo momento, in seguito a contestazioni fra la Casa costruttrice e il Governo del Cile, hanno asportato delle parti dei motori, abbandonando l'aeroporto di Los Cerrillos, malgrado la presenza del Presidente della Repubblica, che desiderava fare dei voli di prova.

Voto obbligatorio per il plebiscito greco

Atene, lunedì sera.

Il Governo greco, sotto la direzione del Primo Ministro Tsaldaris, sta preparando il testo della nuova legge che regolerà lo svolgimento del plebiscito sulla forma del regime greco.

Si afferma che il voto sarà obbligatorio e che gli astenuti saranno colpiti da una multa.

Terroristi giapponesi che volevano bombardare il palazzo ministeriale

Tokio, lunedì sera.

Dopo due anni di istruttoria sono state rinviate a giudizio 54 persone, accusate di aver preparato un attentato contro il Gabinetto.

Secondo le confessioni degli accusati l'attentato avrebbe dovuto essere compiuto da un aeroplano mediante il lancio di bombe sul palazzo in cui è solito riunirsi il Gabinetto.

L'avventuriero dei petroli

Il cosidetto finanziere Rickett, è giunto, dopo lungo ed oscuro peregrinare attraverso mezz'Europa, a Londra. Il suo sorriso può anche significare la soddisfazione per essere tornato, restando a piede libero, fino al punto di partenza.

L'inaugurazione a Roma del Congresso internazionale orto-floro-frutticolo

Roma, lunedì sera.

Questa mattina, alle ore 10, si è svolta solennemente in Campidoglio l'inaugurazione dell'undicesimo Congresso internazionale di orto-floro-frutticoltura.

La solenne adunanza si è tenuta nella sala di Giulio Cesare. Com'è noto, ben cinquanta Stati sono rappresentati al Congresso odierno, trentaquattro dei quali hanno inviato delegazioni ufficiali.

Stamane erano riuniti nella sala Giulio Cesare in Campidoglio oltre cinquecento congressisti italiani e stranieri.

Tutta questa folla di intervenuti è scattata in una calorosissima ovazione quando il ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Rossoni, e il Governatore di Roma, on. Bottai, sono comparsi nella sala Giulio Cesare.

Ha preso per primo la parola il Governatore, on. Bottai, il quale ha porto ai congressisti il saluto dell'Urbe. Quindi ha parlato l'on. Angelini, presidente della Confederazione fascista degli Agricoltori.

Il ministro dell'Agricoltura, on. Rossoni, ha pronunciato un importante discorso, alla fine del quale ha dichiarato aperto, nel nome del Re, l'undicesimo Congresso internazionale di orto-floro-frutticoltura.

Questo pomeriggio il Congresso, suddiviso in sezioni, prosegue i suoi lavori nella sede dell'Istituto internazionale di Agricoltura.

Durante la loro permanenza in Roma i congressisti visiteranno Littoria e Sabaudia, e, nella mattina di venerdì 20 corrente, si recheranno a Castel Gandolfo, ove saranno ricevuti in particolare udienza dal Pontefice.

64.793 viaggiatori sui rapidi turistici

Roma, lunedì sera.

Ieri, 15 settembre, con ottantadue treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di chilometri trecentoquaranta, furono trasportati sulle ferrovie dello Stato 64.793 viaggiatori.

L'oro e la sterlina

Londra, lunedì sera.

Quotazione della sterlina su: New York 4,95 3/16; Parigi 75 1/8; oro 140,5 d. Mercato azionario debole in relazione all'incerta situazione internazionale. Prestito di guerra 3 1/2 % 104 5/8. Nel mercato dei metalli: sono stati venduti 64 lingotti d'oro per un ammontare complessivo di 177.000 sterline.

Il villaggio «Maddalena» sta sorgendo in Libia

I magnifici risultati dell'opera di colonizzazione

Roma, lunedì sera.

A cura dell'Ente per la colonizzazione della Libia, si sono iniziati i lavori di costruzione di un nuovo villaggio che sorgerà nella piana di Barce e sarà intitolato Maddalena, in ricordo del grande aviatore.

Con la creazione del villaggio Maddalena i centri costruiti dall'Ente per la colonizzazione della Libia assommano a sei. Nei villaggi Primavera, Beda, Littoria, Luigi di Savoia e Giovanni Berta, destinati ad un sempre migliore avvenire, si sono già stabilite circa quattrocento persone.

Il raccolto del frumento nei territori di detti villaggi è stato quest'anno di ventottomila quintali e le viti piantate due anni fa danno già il loro prezioso frutto, tanto che a giorni avrà luogo la vendemmia.

Due gravi ricorsi in Cassazione

Roma, lunedì sera.

La Suprema Corte di Cassazione ha tenuto oggi a mezzogiorno una udienza straordinaria per esaminare due gravi ricorsi.

Il primo riguardava tale Giuseppe Foresta, che, nel luglio scorso, veniva dalla Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere condannato alla pena di morte, quale responsabile di omicidio aggravato, per avere, il 17 febbraio scorso, mediante strangolamento cagionato la morte alla bambina di sei anni Gilda Bonaiuto. Nel suo interesse l'avv. Fusco ha dedotto tra l'altro la deficiente motivazione della sentenza della Corte.

L'altro ricorrente era tale Mario Bregant. Costui, nell'ottobre dello scorso anno, era stato condannato alla pena di morte dalla Corte di Assise di Trieste per avere in Lucinico il 7 luglio 1933 ucciso a colpi di bastone e di scure la vecchia Maria Bressant onde rapinarla.

La sentenza della Corte di Trieste fu però annullata dalla Cassazione, la quale rinviò la causa alla Corte di Assise di Udine. Questa assolvette il Bregant per insufficienza di prove.

Contro tale giudicato ha prodotto ricorso in Cassazione il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Trieste, lamentando che la Corte di Udine abbia dubitato per giungere all'assoluzione dell'imputato del valore probatorio di alcune circostanze di indubbia importanza, senza al riguardo motivare adeguatamente.

Pericoloso borseggiatore arrestato a Milano

Milano, lunedì sera.

E' stato arrestato nella nostra città il calzolaio Edoardo Gilardoni fu Carlo, nato 50 anni fa a Torino, autore di numerosi borseggi, l'ultimo dei quali alla stazione centrale in danno della quarantottenne Rosaria Chillè fu Francesco.

Costei, mentre era in procinto di partire, si è trovata ad un tratto senza la borsetta, nella quale erano un braccialetto d'oro e qualche centinaio di lire. La donna ha dato l'allarme e allora si è visto un individuo, che poco prima le sedeva vicino, tentare di allontanarsi in fretta.

Un milite ferroviario, subito accorso, ha raggiunto l'individuo, il quale invano ha tentato di negare: in tasca gli è stata trovata la borsetta.

Costui identificato per l'Edoardo Gilardoni, è stato condotto in carcere. Ma intanto è risultato che lo stesso Gilardoni ha da qualche tempo stabilito le sue tende alla stazione centrale, dove ha compiuto numerosi borseggi.

Paracadute sport sovietico

Mosca, lunedì sera.

Durante le manovre dell'esercito sovietico, si è svolto un esperimento interessantissimo. Da un certo numero di grossi aeroplani si sono lanciati contemporaneamente, con paracadute, ben mille soldati, alcuni dei quali armati di mitragliatrici. Il lancio è stato così perfetto che tutti e mille sono andati a cadere su un aerodromo di circa due chilometri quadrati di superficie.

Secondo la finzione delle manovre, essi si sono lanciati dietro le linee nemiche. Il nemico, in ogni modo, li avrebbe sterminati prima che toccassero terra.

Pur essendo così dimostrata la inefficacia di una simile manovra in caso di guerra, l'esperimento ha suscitato grande interesse, data la possibilità di applicarlo in altri casi.

TORINO DI GIORNO

Le visite del Segretario Federale a Lanzo e a Gassino

Piero Gazzotti fra le Camicie Nere di Lanzo.

Il saluto delle Piccole Italiane delle Scuole di Gassino. (Foto Gherlone).

Uno sguardo a Casa Littoria

Fascismo e popolo: comunione di spirito e di ideali

Giorno feriale qualunque. Una di queste mattine già fresche, quasi incappucciate di nebbia leggera sotto il sole o sotto il grigiore uniforme delle ore che sembrano trascorrere tutte uguali.

La vita ferve nella città operosa e solerte nel suo traffico stradale, mentre Casa Littoria è già piena di una folla eterogenea ed ansiosa che si reca verso questo palazzo ospitale come si corre incontro alla luce.

Questa non è che l'abituale ripetizione di ciò che accade ogni giorno.

Il giuramento fascista

Forse gli indifferenti che passano col giornale in mano e l'aria di eterni malcontenti, e vedono il continuo affluire, si fanno premura, loro che non si scomoderebbero tanto facilmente, di chiedere al milite di servizio: «Che cosa c'è?».

E la risposta è invariabilmente: «nulla». Nulla di nuovo, tutto d'abituale. Una successione continua di persone, oggi come ieri, come domani; tanti cuori che giungono qui con trepida palpitazione; volti sereni o addolorati, giovani o vecchi; manine infantili che al rimorchio dei grandi si appoggiano alla balaustra della scala per salire, testine brune e bionde che ad ogni tappa si guadagnano un sorriso, una carezza.

Casa Littoria. Tutte le massime evangeliche son compendiate mirabilmente in questo edificio che la presenza spirituale del Capo alimenta incessantemente di energie e di bontà. Se si volesse definire in sintesi ciò che la Casa Littoria rappresenta per tutto il popolo, si dovrebbe necessariamente pensare ad un dispensario inesauribile di serenità e di bene.

«Credo»... il giuramento del Fascismo dettato dal Duce, è nel cuore di coloro che varcano questa soglia, perchè ognuno sa che la fiducia non andrà mai delusa, e non mai come per essi la formula dalle parole fiere e commoventi acquisterà fondatezza e valore, quando ad un dolore verrà risposto con un conforto, quando una speranza sarà divenuta certezza e un'ansia serenità.

La comunione di spiriti e di ideali è certamente una delle più belle vittorie ottenute dal Fascismo con la collaborazione del popolo. Perchè la poesia più bella di questa nostra Era di lotta e di tormento, di passione e di gloria è scritta proprio dal popolo con quella sincerità umile e semplice che gli è propria che si può concretare in una sola parola: «Fiducia».

Certezza confortatrice

E' commovente e confortevole vedere la sicurezza con la quale ognuno va verso la sede del Fascio col suo carico d'amarezze e di delusioni o anche di progetti; quella sicurezza che è un atto di fede, così significativo e solenne da superare in efficacia ed in bellezza ogni altra definizione.

Per questa fede ogni tristezza perde il suo cupo dolore. Ci si sente più uomini, più sereni quando dopo aver pericolato nel mare della vita, si affaccia all'orizzonte la nave della salvezza.

Per ogni esperienza di questa nostra tormentata e tormentante esistenza quotidiana, per ogni dubbio, per ogni pensiero. «C'è qualcuno che ci pensa». E questa è una sicurezza che dona anche ai più tentennanti la forza di trarsi a galla e spesso di salvarsi; la capacità di andare verso questo qualcuno e di trovare con lui la strada migliore per rifare il cammino verso un ideale più nobile e vasto, è sufficiente per ridare un po' di serenità nell'attesa. A Casa Littoria si farà poi il resto. Dice una massima del Duce: «Ascoltare il maggior numero di persone con la massima pazienza e umanità».

Quante persone passano infatti da questa nostra «casa» ogni giorno? La vita intensissima di questo luogo fecondo di opere e di bene non trova nessun degno riscontro. Solo il Segretario Federale nella sua laboriosa mattina che si ripete invariabilmente ogni giorno, riceve una media di persone che oscilla dai cinquanta ai sessanta, mentre tutti gli altri uffici, gli altri funzionari hanno la loro clientela, inesauribile, instancabile, paziente, tenace.

Le vaste anticamere già alle otto antimeridiane rigurgitano di persone in attesa del loro turno. Se lo scopo è diverso, il movente è uguale: ottenere una udienza, parlare, esporre, liberarsi dall'incubo e dall'ansia di un peso, sentirsi guidati verso un operare sereno e giusto e soprattutto acquisire con la parola buona, la certezza, se pur ancora ve ne ha bisogno, che la Rivoluzione fascista ha uguagliato tutti i figli di questa nostra feconda terra, serrandoli in un cerchio d'amore, convincendo che la disperazione ed il pessimismo sono dei mali che la volontà ed il lavoro hanno bandito inesorabilmente.

«Andare verso il popolo»

Molte mamme son qui che aspettano; quasi tutte giovani, coi bambini aggrappati alle gonne o che russano sul pavimento sordi ad ogni richiamo. Qualche vecchietta, giovani, signorine, uomini di mezza età, qualche signora dall'aria distinta e timorosa e la nota di qualche milite in tenuta da campo, rappresentanti della nostra più bella e valorosa giovinezza, accomunati sotto il tetto di questa casa «di tutti», vegliati da un amoroso «pensiero»; tutta la grande città col suo volto proteiforme e col suo grande cuore nobile e generoso.

Fuori, nei corridoi il personale di servizio è indaffarato a ricevere, trasmettere ordini. Squilli di campanello, rompono con il loro suono alto e acuto la penombra degli angoli ove sembrano annidarsi.

Quando si apre la porta e viene pronunciato un nome, si fa improvvisamente silenzio.

E' un attimo solo chè quando la porta si richiude riprendono le conversazioni.

C'è la giovane donna che dice a voce alta: «Il mio uomo è stato richiamato», mentre un'altra risponde: «Anche il mio, volontario». C'è qualcuno che pensa malinconicamente allo sfratto che forse una provvidenza renderà impossibile; un altro ha una controversia da risolvere, mentre c'è l'uomo valido e forte che viene per chiedere aiuto a trovare lavoro. Non ne trova. Non è colpa sua. Dopo aver cercato tanto...

Passano rapidissimi come altrettante visioni i casi più eterogenei della vita e per ognuno c'è qualcosa da chiedere, un aiuto, un consiglio e dove nulla può magari una sola parola buona.

E anche se si chiede l'assurdo, anche se la facoltà di chi ascolta esula dal suo campo d'azione, la fiducia in chi sopraintende il Fascio cittadino è così grande, immensa che nessuno vuol credere alla parola «impossibile».

Più spesso non è la parola soltanto che accompagna sul cammino del ritorno. Il desiderio, la speranza son state alimentate da una telefonata, da una promessa concreta, da un biglietto che ora viene stretto nelle mani come una cosa preziosa.

E' il lavoro, la serenità, la pace che entrano nella casa, è la casa stessa che ritorna, con quell'aiuto fraterno che molte volte è necessariamente piccolo ma è offerto con tanto cuore da ingigantire la sua personalità ed il suo valore e soprattutto è la gioia di vedere come al richiamo si risponda con tanta sollecitudine ed interesse.

La massima sublime «andare verso il popolo» è stata così bene compresa e valorizzata che ora è il popolo stesso che accorre senza richiami, senza inviti e soprattutto senza ordini.

La bella e serena fiducia che conduce quotidianamente questa schiera verso la Casa simbolo del Fascismo, è generata dalla spontaneità per la quale ognuno sente in cuor suo di, potere, di dovere e soprattutto di volere rendere con tanto amore e l'offerta di se stesso, tutto il bene che il Fascismo dona inesauribilmente in ogni ora, in ogni evenienza, con la volontà dei forti e la saggezza dei giusti.

M. D.

RONDA

Preferenze

Torino è grande, e non è affatto vero che sia una città uniforme, come vorrebbe uno sciocco quanto superficiale pregiudizio corrente. Casomai si potrebbe dire che essa è uniformemente variata, tanti sono i suoi cantucci caratteristici, i suoi piccoli centri, e tanto questi sono distribuiti per tutta la sua estensione con armoniosa equità.

E ogni torinese ha il suo angolo, il suo crocicchio, la sua piazza cui è particolarmente affezionato, in cui egli identifica il cuore della città e dove suole passeggiare e praticare con maggior frequenza e con più soddisfazione che altrove.

Per fortuna che queste preferenze sono anch'esse naturalmente distribuite fra la popolazione con molto equilibrio, se no ve lo figurate cosa accadrebbe se — per fare un esempio — a metà dei seicentomila torinesi prendesse ogni giorno il destro di convergere pulsecco nella Galleria de «La Stampa», o vestigiarsia nella piazzetta del Corpus Domini?

Cionoostante qualche anomalia è dato di quando in quando rilevare. Corso S. Maurizio, ad esempio. Sono alcuni mesi che lo sbocco del corso S. Maurizio in via Napione è diventato meta preferita per il passeggio di numerosissime persone.

Chi sa perchè? Quale sarà mai la ragione di codesta curiosa preferenza? Inutile tentare di spiegarselo perchè tali persone sono donne nella stragrande maggioranza, e chi mai riuscirà a penetrare nella psiche femminile?

Convengono nella località suddetta sempre di notte (evidentemente finito il disbrigo delle faccende domestiche), si soffermano fino a tarda ora, si concedono spesso l'innocente piacere di fumare una sigaretta, ed amano anche sparpagliarsi nel sottostante corso Machiavelli e per gli ancor più sottostanti murazzi del Po.

A questo punto i lettori diranno: «Beh! Cosa c'è di male?». D'accordo, ma parecchi abitanti della zona si sono lagnati di questo notturno raduno femminile in corso S. Maurizio. Che siano gelosi del loro bel rione, e soffrano a vederlo così invaso da gente forse di altri quartieri? Noi riferiamo la cosa per debito di cronaca, ma confessiamo che ci capiamo poco o niente.

mac.

Il Congresso interregionale domenicano

Ieri si è concluso il Congresso interregionale del Terz'Ordine Domenicano, tenutosi nel salone adiacente alla chiesa di San Domenico. Vi parteciparono laici e padri dell'Ordine del Piemonte e della Liguria. Si trattò dei compiti dei sodalizi terziari, del loro contegno verso la propaganda protestantica e le associazioni di azione cattolica.

ECONOMIA E FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50 c.	70 60	70 60
100	Id. L. c.	70 60	70 60
100	Pr. Red. 5%	68 30	68 10
100	Id. f. c.	66 30	[illegible]
500	I.R.I. 4½ c.	408 —	406 —
500	Torino 4½ c.	404 —	402 —
500	Torino 5 c.	403 —	405 —
500	S. Paolo 3½	373 —	375 —
500	Id. 4 (già 5) c.	408 —	408 —
500	Ferrov. 3 c.	253 —	252 —
500	St. Ferr. 4½ c.	406 —	402 —
100	S.T.N. 1940 c.	94 30	94 30
100	Id. 1941	94 30	94 30
100	Id. 1943 VIII	84 —	84 —
100	Id. 1943 XII	84 —	84 —
500	S.T.E.T.	325 —	325 —
500	Miglior. 4	385 —	380 —
1000	B. d'Italia	1408 —	1400 —
350	Mediterranea	470 —	470 —
500	Meridionali	535 —	535 —
15	Lloyd Sab.	12 60	12 05
200	Navig. A. I.	115 50	115 25
100	Torino-Nord	144 —	141 25
10	Italiana Gas	12 05	11 80
100	Elettr. A. I.	96 —	96 75
50	Sip	46 —	46 —
200	Terni	200 —	201 —
100	Valdarno	158 —	162 —
250	Merid. Elettr.	230 —	228 —
75	P. C. E.	75 50	77 —
100	Boso	73 —	73 —
500	Edison	730 —	681 —
500	Savigliano	720 —	720 —
200	Nebiolo	164 —	165 —
125	Bauchiero	161 —	160 —
60	Tedeschi	74 —	74 —
200	Ilva	185 —	180 25
200	Fiat	314 —	300 25
50	Ansaldo	49 —	48 —
17,50	M. Amiata	29 —	31 —
100	Montecatini	150 —	147 —
250	Montepone	342 —	332 25
5	Schiapparelli	8 10	8 10
100	Mira Lanza	101 50	103 —
75	Cir	172 50	170 —
500	Acqua Potab.	442 —	436 —
70	Florio	46 50	46 50
25	Venchi-Unica	31 —	32 —
230	Viscosa	295 —	279 —
25	Valli Lanzo	25 50	24 50
600	Lana Borg.	1340 —	1340 —
200	Beni Stabili	200 —	200 —
100	Cart. Ital.	130 —	132 —
235	Cart. Burgo	227 —	223 —
65	Fornaci	164 —	165 —

Cambi: Parigi 80,75; Londra 60,75; Svizzera 397; New York 12,375.

Un ricevimento in onore di S. E. Tumedei

Ieri dopo le cerimonie in piazza Cesare Augusto e a Palazzo Carignano la Confederazione dei professionisti e degli artisti offrì un ricevimento a tutte le autorità, nei locali della Unione in via Conte Rosso. Eccettuato il Federale, richiamato dalle sue funzioni di gerarca a Lanzo, erano presenti tutte le alte cariche civili, politiche e militari della Città, oltre S. E. Marinetti, l'on. Ezio Maria Gray ed il comm. Di Marzio. Riaffermando la devozione totalitaria dei professionisti ed artisti di Torino al Duce, l'avv. comm. Majorino porse un saluto entusiastico e deferente a S. E. Tumedei, al quale il rappresentante del Governo rispose con incisive e nobili parole di ringraziamento e di lode per la efficienza da lui riscontrata nei quadri dei professionisti ed artisti torinesi.

Il generale Boriani all'Associazione Bersaglieri

Ieri mattina, durante la sua pur breve permanenza a Torino, S. E. il generale Boriani, vicepresidente Nazionale dell'Unione Ufficiali in congedo, ha visitato la sede della sezione torinese dell'Associazione Bersaglieri. Accompagnato dal gen. Gorrezio e dal generale Fusco, S. E. Boriani è stato ricevuto dal gr. uff. Bosai, valoroso combattente, più volte decorato, e da tutti i membri del Consiglio direttivo nei bei locali di via Principe Amedeo. Il gr. uff. Bosai ha rivolto al visitatore brevi parole di saluto, pregandolo di portare a S. E. Starace, presidente dell'Unione, il saluto e i sensi di assoluta devozione dei Bersaglieri di Torino. Ha risposto con parole di soldato S. E. Boriani, ringraziando e prendendo atto dei sentimenti che animano i baldi soci della sezione torinese e fervidamente elogiando l'appassionata attività con pura fede svolta dal camerata Bosai. La riunione si concludeva con il saluto al Re e al Duce.

L'ufficio ideale alla Mostra della meccanica

Non basta oggi saper produrre bene e a basso prezzo. Nella grande concorrenza che dilaga sul mercato, una grandissima cura va posta dall'industriale nel saper raggiungere, conservarsi, «svegliare» la clientela. Accanto al lavoro di organizzazione che regola la produzione, controllandola e mantenendone il tipo, tutto un altro lavoro si esplica in estensione per far conoscere e affermare questa produzione. Da cui l'importanza che il «reparto» commerciale ha assunto oggi presso grandi medie e piccole aziende, e un'altra iniziativa che si deve alla prossima Mostra della Meccanica di Torino. La istituzione, accanto alla casa e all'officina meccanica modello, di uno speciale ufficio, che a giusto conto si può chiamare «ideale». Esso integra ciò che le macchine hanno prodotto. Se in fabbrica le macchine hanno oggi quasi spodestata l'opera manuale, qui il lavoro di concetto riprende tutti i suoi diritti e il cervello sopravvanza il congegno.

Ma anche qui la somma di lavoro è talmente ingigantita che l'attività febbrile della più encomiabile schiera di impiegati non basterebbe alla bisogna. La macchina, cacciata dalla porta rientra utilmente dalla finestra. Così in quest'ufficio si vedrà quanto di più razionale possa renderlo più efficiente, confortevole, rapido. Non con una esposizione frammentaria di oggetti ma in una rassegna organica e funzionante.

Intanto i mobili saranno naturalmente metallici e tutto elettrico e meccanico nei servizi accessori: aspirapolvere, lucidatrice, doppie porte, serrande luminosissime ed ermetiche, luce diffusa e riposante, riscaldamento invernale, refrigerazione estiva, condizionatura e rinnovamento dell'aria in ogni stagione. Poi l'ufficio propriamente detto e tutto quanto ne perfeziona le sue caratteristiche. Calcolatrici, addizionatrici, tabulatori, ciclostili, pantografi, aerografi, classificatori e schedari metallici del tipo più moderno che in piccole scatole contengono migliaia di nomi e di indicazioni varie, affrancatrici, macchine per indirizzi e per aprire le buste, dittafoni per dettare alla dattilografa senza... dattilografa, timbri intercambiabili, segnali luminosi per chiamare gli impiegati dal capo ufficio, copialettere rapidissimi, aria calda in luogo di asciugamani, piccola biblioteca di consultazione tecnica con dizionari in varie lingue, annuari, barometri economici e così via.

Insomma un modello e un amore di ufficio. Non fare domani quello che puoi fare oggi. Ogni cosa a suo posto e un posto per ogni cosa. Una cosa alla volta ma nulla dimenticato, grazie appunto all'organizzazione, al metodo, all'ausilio della macchina.

La nuova chiesa delle Stimmate

In via Livorno, all'angolo di piazza Regina Elena, dieci anni fa, per iniziativa di mons. Emilio Vacha, curato di S. Donato, si iniziava la costruzione di una nuova chiesa dedicata alle Sacre Stigmate di S. Francesco d'Assisi, in ricordo del centenario della sua morte. La chiesa oggi si può dire compiuta ed è officiata.

Domani 17 sarà la festa delle Stigmate e vi saranno speciali funzioni; al mattino, alle ore 8,30, Messa solenne; alla sera, alle ore 20,30, discorso di mons. Mazzini il quale poi impartirà la benedizione pontificale.

MALORE IMPROVVISO — Il fabbro Armando Porta di Enrico, di 36 anni, abitante in via Moncrivello 3, mentre transitava in piazza Emanuele Filiberto, colto da improvviso malore, si accasciava al suolo privo di sensi. Trasportato al San Giovanni, quei sanitari lo facevano ricoverare in osservazione.

La crociera dei quattro mari

Domani, martedì, 17 settembre possono ottenere il rimborso delle quote di partecipazione alla crociera i possessori delle ricevute per la seconda e terza classe i cui cognomi incominciano con la lettera «C».

Tale rimborso si effettuerà presso la Banca Anonima di Credito, in via S. Francesco di Assisi, 27.

La scomparsa d'una pezza di stoffa

La mattina del 22 giugno scorso, aprendo il suo negozio per la vendita di stoffe, la signora Teresa Mariano notava che durante la notte alcuni ignoti erano penetrati nel suo esercizio, aprendo, mediante chiavi false, la porticina del retrobottega: un rapido inventario le faceva constatare la scomparsa di una pezza di stoffa, di due costumi da bagno e di uno spazzolone da pavimenti. Denunziato il furto alla Questura, i sospetti cadevano su tali Nicola Arturi fu Adolfo, di 45 anni, e Luigi Cosetti, di 35 anni; una perquisizione operata nell'alloggio del primo portava al ritrovamento della refurtiva nonchè alla scoperta di un grosso mazzo di chiavi di indubbia provenienza. Deferiti entrambi all'autorità giudiziaria per furto aggravato, l'Arturi e il Cosetti sono comparsi dinanzi al nostro Tribunale Penale, il quale, esclusa l'aggravante, ha condannato il Cosetti e l'Arturi a 10 mesi di reclusione ed a 550 lire di multa ciascuno, assolvendoli dal furto del costume da bagno e dello spazzolone per insufficienza di prove. L'Arturi è stato pure assolto per il possesso delle chiavi perchè il fatto non costituisce reato.

Furti di biciclette

Frequenti sono i furti di biciclette lasciate momentaneamente incustodite sulla pubblica via dai loro proprietari, benchè essi sappiano in anticipo quale sia la sorte riservata ai loro mezzi di locomozione nonostante tutte le precauzioni prese per evitare un'asportazione; le denuncie piovono alla Questura, ma è difficile agli agenti di poter riuscire alla identificazione dei ladri perchè questi a mezzo di esperti complici, provvedono subito a cambi e sostituzioni allo scopo di rendere irriconoscibile la refurtiva ai legittimi proprietari. Di tanto in tanto, però, la polizia riesce a mettere le mani sui componenti della banda truffaldina — giacchè si è convinti dell'esistenza di una vera banda ben organizzata — ed a ricuperare gli oggetti rubati. Una brillante operazione degli agenti della nostra squadra mobile portava or non è molto all'arresto di quattro individui e precisamente di Luigi Zoppali di Gustavo, di 21 anno, Goffredo Carentini fu Gesualdo, di 35 anni, Adelmo Molinari di Giuseppe, di 32 anni e di Martino Felicit, di 52 anni: il primo risultava autore del furto di due biciclette, il secondo ed il terzo si sarebbero interessati della vendita della refurtiva ed infine il quarto avrebbe acquistata una delle biciclette rubate, mentre l'altra sarebbe stata impegnata al Monte di Pietà. Deferiti all'autorità giudiziaria lo Zoppali veniva condannato a 4 mesi di reclusione ed a 400 lire di multa; il Carentini ed il Molinari erano assolti per insufficienza di prove ed il Martino perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato.

Falso abbonato

Giuseppe Loretto fu Gabriele, di 45 anni, già agente tranviario, il 26 gennaio scorso trovandosi su di un tram intercomunale aveva esibito alla richiesta del bigliettario una tessera scaduta, poi era sceso affrettatamente dal tram stesso prima che il bigliettario avesse ultimata la verifica della tessera; ricorso egli aveva spiegato al bigliettario, suo amico, che si trattava di uno sbaglio e che nessuna intenzione di frodare la società esercente la linea egli aveva avuto. Ciò non ostante egli era stato denunciato dalla società stessa per avere per otto mesi consecutivi viaggiato gratuitamente, inducendo in errore i bigliettari. Comparso dinanzi al magistrato sotto l'imputazione di truffa egli ha ripetuto la versione dei fatti come l'abbiamo esposta, proclamandosi innocente degli addebiti mossigli dalla società esercente la linea tranviaria intercomunale. Sono sfilati numerosi testimoni citati sia dal Loretto che dalla Società: la loro escussione ha dato luogo a vivaci incidenti perchè i patroni delle parti in causa hanno tentato di mettere i testi nell'imbarazzo, di farli cadere in contraddizioni. La discussione si è chiusa con l'assoluzione del Loretto dall'imputazione di truffa e con la sua condanna a due lire di penalità per il mancato pagamento del biglietto tranviario.

Alloggio visitato dai ladri

Il signor Giovanni Annin, abitante in via Servais 19, profittando della serata festiva, lasciava ieri la propria abitazione verso le ore 20 per una breve passeggiata. Al ritorno lo attendeva però una ben spiacevole sorpresa. La porta era semiaperta e fin dal primo momento egli si avvedeva del brutto tiro giocatogli da ignoti quanto disonesti visitatori. Infatti da un cassetto mancavano titoli di stato per un complessivo valore di 2500 lire.

Nessuno tra i casigliani aveva udito alcun rumore sospetto, ne quindi si poteva avere indicazione di sorta sui ladri. All'Annin non restava perciò altro che denunciare il furto subito al Commissariato di polizia.

Ladra colta in flagrante

Carta Lucia Vaglieri, abitante in via Bruino 23 è stata arrestata dagli agenti del Commissariato di P. S. della sezione S. Donato, quale responsabile di furto. La denuncia è venuta dalla S. A. Radiatori, presso la quale la Vaglieri era occupata per il disimpegno della pulizia dei locali. All'uscita dallo stabilimento la donna era stata sorpresa mentre portava con sè pezzi di lamiera ed altro materiale.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	20	10	14

IL SOLE domani leva alle 5,9; tramonta alle 18,28. La LUNA sorge domani alle 20,07; tramonta alle 12,5. — Temperatura del 16 di 50 anni fa: minima 15°3'; massima 24°6'.

CONFERENZE. — Aula Magna R. Università 21,15: commemorazione di Luigi Lagrangia (oratore prof. Guido Fubini).

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Giustino, S. Narciso, S. Colomba. — Comm. dell'impressione delle Stimmate nel corpo di S. Francesco.

FUNZIONI DI DOMANI. — San Francesco d'Assisi: tredicesimo martedì in prep. della festa di S. Francesco. — Madonna degli Angeli: ore 7 messa, fervorino, coroncino delle Stimmate, Comunione generale, benedizione. — Santo Sudario: Quarantore.

FIERE DI DOMANI. — Caselle, Castellazzo Bormida, Cogne, Costigliole d'Asti, Dogliani, Gattinara, Limone P., Montechiaro d'Asti, Paesana, Rivara T.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione 14 corr. - Poche le serie dei numeri in cadenza: 12 e 52 a Napoli; 37 e 77 a Palermo; 47 e 27 a Venezia. Maggiore il numero delle decine: 58-59 a Torino; 11-12-16-18 a Bari; 71-78 a Firenze; 12-15 a Napoli; 27 e 22 a Palermo; 45-47 a Venezia. Nelle figure il 9 tiene il primo posto con 9 numeri; seguono nell'ordine il 3 con 7 - il 2 con 5 - il 7 e il 6 con 4 - il 4 e l'8 con 3 - l'1 con 2.

PER I RADIOAMATORI. — Nord, 20,40: «Nocchieri dell'etere», 3 atti di A. F. Pesaina; Sud, 20,40: «Amor di principi», op. in 3 atti di Eysler.

Vienna, 20: Canti e musiche sociali popolari; 21: Composizioni religiose di Mozart. — Bratislava, 21,55: Canti slovacchi. — Parigi P.P., 21,50: Filarmonica, mandolini. — Stoccolma: 19,45: Musica popolare e brillante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Spettacoli Gialli) — Ore 21,15: «La traversata nera», di Corra e Achille (prezzi popolari).

ROSSINI (Comp. M. Casaleggio) — Ore 21,15: «Papà per forza», di T. e E. Mathern e T. Toselli.

VITTORIO E.: 21: Comp. Wanda Osiris.

BALBO: Piedigrotta (Pasquariello).

CHALET DANZE: dalle 21 alle 24,30.

PAGODA ROSSI DANZE: Ore 21.

GAY DANZE: Estivo: c. Moncalieri 52.

MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Quartiere cinese (Anna May Wong) e docum. «Abissinia».

STATUTO: «Tre donne sono troppe».

BALBO: Agonia d'una stirpe. 1a vis. e Piedigrotta con Pasquariello.

IDEAL: Mascotte aeroporto e Varietà.

ALFI: «Parata di primavera».

SPLENDOR: «Mascherata». L. 1,05.

MASSIMO: Conquistatori. Harding. L. 1,05

SAVOIA: Piccolo cow-boy. J. Cooper.

ITALA: Maschera di cera. F. Wray.

OLIMPIA: Dopo quella notte. L. 1,05.

CORSO: Una notte a New York (Metro)

REX: «Il conquistatore dell'India».

I divertimenti

Oggi al CINEMA AMBROSIO
un film misterioso e terrificante:
QUARTIERE CINESE
In questa recentissima produzione «Paramount» è presentata, con forte evidenza drammatica, un'appassionante vicenda a sfondo orientale svolgentesi nel
QUARTIERE CINESE
di Londra. Interpreti efficacissimi, diretti da Alexander Hall:
Anna May Wong - George Raft
e Jean Parker.
Continuano, oltre il programma, applauditissime, le repliche di
ABISSINIA
il sensazionale film «Luce» che illustra l'opera di colonizzazione italiana in Africa Orientale e documenta nel modo più irrefutabile la barbarie etiopica.

ENORME SUCCESSO della PARATA DI PRIMAVERA con FRANZISKA GAAL al CINEMA ALPI
Nel rinnovato locale di via Garibaldi trionfa da due giorni un film delizioso, che degnamente gareggia col Congresso si diverte. Grazia, sentimento, eleganza, comicità s'avvicendano in questo capolavoro, festeggiatissimo da tutti i pubblici, gradito alle famiglie.

SHIRLEY TEMPLE all'IDEAL ne La Mascotte dell'Aeroporto
il suo capolavoro. Sulla scena la Comp. Vienna, Vienna! Diurni L. 2; rid. 1,60, Serali L. 3; rid. 2,30.

Successo al CINE CORSO
di Una notte a New York (Metro) con Franchot Tone e Una Merkel.

NAZIONALE: DON BOSCO
Ingresso 1,05

L'UOMO INVISIBILE
prossime visioni straordinarie.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo lunga e penosissima malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il

Dottor Giulio Cerri

1.o Capitano Medico di complemento - Sanitario della Marina d'Italia

Ne danno il triste annunzio: il figlio Dott. **Aldo**; la sorella **Maria** col marito Dott. **Corrado Martini**; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 17 corrente, alle ore 9,15, partendo dalla Parrocchia di S. Agnese, in corso Moncalieri.

Torino, 15 settembre 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-033

Dopo breve malattia, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

GAMBINO ROSA

Ne dànno con dolore il triste annunzio:

il babbo **Giuseppe**;
la mamma **Monti Maria**;
le sorelle **Laura** col marito **Francesco Virano** e figlio **Renato**;
Teresa col marito **Guido Rosboch**;
Dott.ssa **Rina** col marito Ing. **Piero Marin** e figlio **Giorgio** che tanto amava;
zii, zie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 17 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Casale, 76 (piazza Francesco Borromini).

Si dispensa dalle visite.

Torino, 16 settembre 1935-XIII.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-469

La **Commissione Amministratrice dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino** annunzia con profondo rammarico il decesso avvenuto domenica in Alessandria del (A

Dott. Cav. Edmondo Camasio

Capo servizio del Personale e Contenzioso

da oltre 25 anni intelligente e fedele Collaboratore della Direzione. Le onoranze funebri avranno luogo martedì 17 corrente alle ore 16 in Valenza partendo da Porta Alessandria.

Torino, 16 settembre 1935-XIII.

Il Direttore, i Capi e Sottocapi servizio dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino col più vivo dolore si associano alla desolata Famiglia nel partecipare l'improvviso decesso avvenuto domenica 15 corrente in Alessandria del loro carissimo Collega (A

Dott. Cav. Edmondo Camasio

Capo servizio del Personale e Contenzioso

al quale erano legati da affettuosi vincoli di sincera amicizia.

Gli **Impiegati** ed il **Personale** tutto dell'**Azienda Tranvie Municipali di Torino** che hanno avuto campo di apprezzarne le alte doti di intelletto e di cuore, annunziano addoloratissimi l'improvviso decesso del

Dott. Cav. Edmondo Camasio

Capo servizio del Personale e Contenzioso

Dopo una vita dedicata al lavoro ed al benessere della famiglia mancava all'affetto dei suoi cari

NEVOLE VINCENZO

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie **Rosina Solero**; i figli **Alfredo** colla consorte **Evelina Piolotti**; **Maria** col marito **Oliva** Cav. **Martino** e figli **Alessandro, Giorgio** e **Rosanna**; **Margherita** col marito **Giovanni Bariola** e figlio **Antonio**; i cugini **Giovanna de Bellegarde de Saint Lary-Borgarelli** e consorte Generale Comm. **Cesare**; e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 corr., alle ore 10,30, partendo da via Goito, 16. Serva la presente per partecipazione e ringraziamento a quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-469

La **Ditta Oliva Cav. Martino** annuncia la perdita del Signor

NEVOLE VINCENZO

Suocero del titolare.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-469

Oggi, alle ore 15, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari, che tanto l'adoravano, l'anima buona di

Barbera Quinta fu Sebastiano

Straziati dal dolore ne dànno il triste annunzio: le sorelle **Emilia** ved. **Doda** e famiglia, **Maria** col marito **Barbera Felice** e famiglia, **Angiolina** ved. **Gremmo**, **Gabriella** col marito **Barbera Andrea** e famiglia; la cognata **Gremmo Annetta** ved. **Barbera** e famiglia; lo zio **Barbera Stefano** e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti.

Biella, 15 settembre 1935-XIII.

La sepoltura avrà luogo martedì 17 corrente mese, alle ore 8,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Torino n. 22. Quindi la cara salma proseguirà per il Barazzetto (Biella), ove alle ore 10,15 avrà luogo l'accompagnamento per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

(Imp. Fun. Riotto e Defabianis, Biella)

MEMENTO

Ricorrendo il 5° anniversario del compianto **Cav. ANTONIO GIBONE** martedì 17 settembre alle ore 9, si celebrerà la Messa di suffragio nella Chiesa di Losento. La Famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere. (23445

Le novelle de *La Stampa della Sera*

L'amore trionfa

Angelina ed Aurelia, ventenni entrambe, amiche sperticate, si recano in una osteria, per comprare un fiasco di vino. E' già sera, piove e l'ombra più fitta avvolge la strada: le ragazze hanno fretta perchè la famiglia di Angelina ha già preso posto intorno all'onesto desco e non aspetta che il nettare per iniziare il succulento pranzo domenicale, al quale è stata invitata a partecipare anche l'Aurelia. Costei è bionda, sfolgorantemente bionda, mentre Angelina è bruna, superbamente bruna ed italianamente prosperosa. Ed ecco che all'uscita del negozio, un amatore di scultoree forme e di corvine chiome, preso dal fascino di quella apparizione tentatrice, si lascia andare ad un gesto imperdonabile e, destramente, appiccica un pizzicotto alla bella Angelina, che, dolorante, lancia un grido seguito da altisonanti aggettivi dispregiativi.

— Imbecille, villano!

Soddisfatta dallo sfogo verbale, la ragazza, preso sotto braccio l'amica, si allontana sveltamente, ma l'offensore, benchè ubriaco, è pronto a seguirla, deciso a non lasciarsi sfuggire la preda. Correndo, incespicando, procede con aria minacciosa.

— Villano a me? La vedremo!

E già l'energumeno, giunto a portata della gonna di Angelina, ne ha afferrato un lembo e tira con tutte le sue forze, mentre un accordo di imprecazioni lacrimose, lanciato all'unisono dalle due amiche, richiama l'attenzione dei passanti. Tra questi è il giovane Enrico che, indignato da quella scena nauseante, lascia andare un formidabile pugno allo sconcio ubriaco, mandandolo a ruzzolare sul marciapiedi e costringendolo così ad abbandonare la preda.

Angelina è commossa e sorride al gagliardo giovanotto che, coraggiosamente, ha saputo trarla di impaccio.

Grata dunque al salvatore, mentre altri presenti ed un vigile provvedono ad avviare verso l'accogliente guardina l'ubriaco importuno, la giovane prosegue la strada con Aurelia, scortata, questa volta, dal gentile giovanotto.

Costui colpito vivamente dai vezzi della ragazza andava ripetendole parole di viva devozione ed ammirazione...

Angelina, fidanzata da un anno, avrebbe indubbiamente intimato il silenzio a qualunque altro corteggiatore, ma si sentì affatto disarmata contro colui che, un momento prima, l'aveva difesa.

— Mi scusi, debbo andare. Sono attesa a casa!...

— La rivedrò?

— E perchè dovremmo rivederci?

— Vuol rifiutarmi questa gioia?

Un compenso, dopo tutto, il salvatore lo meritava, ed Angelina, rossa in viso, gli mormorò: «Domani sera alle sette in via Montenapoleone...». E scomparve nel portone di casa sua.

Non ci volle altro per illuminare Enrico circa l'identità della bella indubbiamente manichino o venditrice in qualche Casa di moda. Tutto beato tornò dunque sui suoi passi, fischiettando e pregustando la gioia del prossimo incontro con Angelina che lo aveva stregato...

Che il giovanotto avesse intenzioni serie, era da scartare, perchè aveva moglie, ma in compenso, si può credergli sulla parola, circa la spontaneità del sentimento nato all'improvviso, del quale si sentì subito tutto pervaso. Egli comprese di essersi imbattuto, ahimè, troppo tardi, nella sola donna che avrebbe saputo dargli la felicità e, dimentico dei suoi doveri coniugali, si mise a farle la corte e le fece sognare un paradiso che mai avrebbe potuto schiuderle. Tuttavia la conquista di Angelina non fu facile; era una ragazza onesta e prima di cedere, prima di ridare la sua parola al fidanzato, seppe resistere eroicamente, ma, trascinata anche lei dall'amore che, come si sa, è bendato, finì per capitolare e promettersi ad Enrico.

— Ci sposeremo fra due mesi — concluse il giovanotto.

Col fidanzato, Angelina aveva avuto una drammatica spiegazione il giorno avanti e, francamente, gli aveva confessato di non amarlo. E Mario, dopo il primo impulso di ribellione, si era rassegnato all'abbandono.

— Mi rimpiangerai!

Strano, stranissimo, le stesse parole aveva ripetuto, più tardi, sua madre con la quale era stata costretta a confessarsi.

— Lo rimpiangerai!

Perchè poi avrebbe dovuto rimpiangere Mario, che non era un Creso e non era un Apollo, ma un onesto operaio come ce ne sono tanti, di media statura e di comunissimo profilo, mentre, al confronto del sarto c'era Enrico, biondo e gagliardo, elegante e consapevole, meccanico provetto di automobili che, presto, sarebbe entrato nella piccola *élite* dei corridori ed avrebbe fatto fortuna?

Era stato appunto quel miraggio di eroismo che sopratutto l'aveva affascinata e, libera alfine, annunziò al suo Enricuccio:

— Sono tua! Finalmente tua.

C'era invero di che commuoversi a questa profferta tentatrice ed il meccanico, senza troppo sottilizzare, senza pensare alle conseguenze, alle responsabilità, al dramma, che la sua inconsideratezza avrebbe provocato, fece come se fosse stato il più libero degli uomini e strinse fra le sue braccia, commosso, la sua Angelina.

Presto cominciarono i guai!

La frase attesa, e tuttavia temuta, suonò come una minaccia.

— Quando ci sposeremo?

— Presto, cara, ci sposeremo! Lascia almeno che mi scritturino per una prima corsa...

Angelina tornò a casa inquieta e commossa: sentiva pesare sul suo capo una sciagura, ma aveva il cuore pieno di speranze. Speranze che furono disperse, come foglie al vento, dalla mamma, che con le lacrime agli occhi le comunicò la terribile nuova:

— Il tuo Enrico ha moglie! Me lo ha giurato il povero Mario!

La povera vittima, all'annunzio della incredibile realtà, arse di sacro sdegno contro il villissimo suo innamorato, ma sentì di odiare anche con tutte le forze del suo giovane cuore il premuroso delatore che distruggeva — ahimè, troppo presto — il suo sogno rosa e si abbandonò tutta alla sua disperazione.

Suicidarsi? Che pazzia! Vendicarsi? Piuttosto vendicarsi!

Decise di recarsi dalla moglie di Enrico, di smascherarlo, rendergli la vita impossibile.

In quelle condizioni di spirito lasciò la casa materna, ma il caso volle che il primo uomo in cui si imbattesse fosse il suo detestato ex-fidanzato.

— Gran bell'affare hai fatto! — l'apostrofò Mario.

— Sono maggiorenne e non ho conti da rendere e tanto meno a te, malaugurio che non sei altro!

Crudele ed ingiusta! E quando Mario, credendo di potere avere il sopravvento su quella povera delusa, tentò di farle un predicozzo, a base di morale, l'altra scaricò su di lui l'accumulatore della sua ira compressa; gli si avventò contro ed agguantandolo per le guance gliele arabescò di piccole ferite aperte dalle sue rosee unghie: Mario, respinse l'attacco, si liberò dall'assalitrice, tentò di ridurla all'impotenza, ma quella sua manovra difensiva fu da un agente interpretata come un assalto ed il giovanotto, dalle grinfie della sua ex-fidanzata, passò tra le braccia del tutore della legge che lo trascinò davanti ad un funzionario.

Gli venne in soccorso la stessa Angelina che generosamente fu pronta a scagionarlo da ogni accusa, ma la dichiarazione della giovane donna non fu sufficiente, almeno per quella sera, a riaprirgli le porte della guardina...

Angelina all'indomani tornò pentita al carcere, dove Mario dichiarò di volerle sempre bene, ma in compenso Enrico non si tranquillizzò, perchè la moglie, messa al corrente dell'indegna marachella, lo piantò per riprendere il suo posto in casa dei genitori... E qui si può concludere con una vecchia, ma sempre viva morale: «L'amore, il vero amore, è sempre quello che trionfa!»

Sly

Attraverso l'Europa con la "città di tela"

I segreti dell'"alta scuola" e Tip l'elefante barbiere

Il sottoscritto mentre si sottopone alla rasatura della barba eseguita da Tip, l'elefante sapiente.

Lione, lunedì sera.

Molti ricordi, per nulla lieti, legavano, secondo che ella mi aveva detto, Katusha ai cavalli. Era la sua una delle mille e mille storie che dal 1917 in qua circolano attraverso tutto il mondo, avendo per sfondo il quadro fosco della rivoluzione russa.

Se l'avventura di Katusha fosse autentica o facesse parte, diremo così, dell'insieme reclamistico della ragazza, io non so dire; certamente ella conservava alcuni documenti che mi parvero legittimi ed inoltre dava prova, discorrendo, di una certa qual coltura.

Come addomesticatrice di cavalli non aveva certamente rivali; pareva che un vero e proprio fascino legasse l'animale alla volontà di lei e che la esercitazione si compisse, non già seguendo il ritmo della musica, ma piuttosto una arcana trasmissione di pensiero.

Ciò che non si vede

Fu Katusha a darmi alcune indicazioni appunto sull'arte di guidare i cavalli nell'arena del circo.

«Lo spettatore ignaro e voi stesso che non conoscete i trucchi e gli stratagemmi della pista, potete credere che il cavallo sia non soltanto dotato di orecchio musicale, ma quasi un vero e proprio appassionato della musica. Niente di più falso.

«Il cavallo sente della musica soltanto una eccitazione nervosa; non ha affatto altro senso del ritmo, se non quello naturale del passo o del galoppo. Il trotto, come ben sapete, è una andatura non naturale del cavallo e che egli segue soltanto se obbligato — tutto il resto è artifizio».

«Eppure voi stessa — interruppi — nella vostra rumba sembrate «portata» dal cavallo come da un esperto ballerino...».

«Tutto assolutamente falso, trovatevi domattina al maneggio e potrete vedere».

Mi ci trovai, veramente incuriosito ed ebbi così maniera di osservare da vicino quell'esperimento che è tutto pazienza ed a confronto del quale i più complicati rompicapo sono giuoco da fanciullo.

Si trattava di fare imparare al buon Cocò, un animale del resto intelligentissimo, un valtzer da sostituire nel programma alla rumba ormai alquanto giù di moda.

Sulla pista, assieme a Katusha, era il signor Dosier; non avrebbe infatti rinunciato al suo ruolo di grande addestratore di cavalli, in una occasione del genere.

Cocò, tenuto per la corta cavezza dalla ragazza, venne fatto camminare mentre il signor Dosier con la frusta lo costringeva a portare innanzi piuttosto uno che l'altro piede. Poche battute, corrispondenti in tutto ad una dozzina di passi e figure, occuparono completamente la seduta.

L'orchestra intanto continuava a suonare, sempre lo stesso motivo, fino alla noia.

Al termine della seduta avvicinai Katusha e, appunto accennando all'orchestra, dissi:

«Anche se Cocò avesse, al posto del cervello, una spugna, a quest'ora dovrebbe certamente ricordare il motivo...».

«Niente affatto — mi rispose la ragazza — la musica ha suonato non per allenare Cocò ad andare al passo segnato, ma piuttosto per allenare sè stessa a seguire il ritmo del passo del cavallo».

Infatti, come mi fu spiegato, gli esercizi di cosidetta «alta scuola» o cioè passaggi nel ritmo segnato dalla banda musicale, vengono fatti eseguire ai cavalli come se assolutamente non vi fosse musica.

Una lezione

Il cavallerizzo, o chi accompagna l'animale, guida la bestia vuoi con piccoli tratti di briglia, vuoi con colpi leggeri di tallone. All'atto di far apprendere alla bestia l'esercizio, la si guida con mezzi estranei, piccoli colpi di frusta o di bacchetta sulle gambe, in maniera da costringerla a fare macchinalmente quei dati movimenti che, nel piano coreografico corrispondono alle figure della danza.

La bestia così impara a mettere in relazione un avvertimento trasmessogli a colpi di tacco o di cavezza con i movimenti delle gambe e del corpo che deve fare.

Quando poi l'animale sarà portato sulla pista per lo spettacolo, basterà che il cavaliere faccia susseguire nell'ordine preciso quelle indicazioni, perchè l'animale compia i movimenti prefissi.

Per conto suo il direttore di orchestra farà sì che, allungando od accorciando il tempo della musica, il pubblico abbia la impressione che il cavallo sia guidato dal ritmo della melodia.

Quello stesso giorno ebbi dal signor Dosier la proposta per un lavoro supplementare.

«Voi giovanotto — mi disse — mi sembrate assai disinvolto, portate anche assai bene i vostri abiti civili, volete essere «quello del pubblico»?

L'incarico non mi spiacque ed accettai. Si trattava di raggiungere, poco prima che si iniziasse il «numero» degli elefanti sapienti un posto qualsiasi fra il pubblico che assisteva alla rappresentazione. All'invito poi del domatore, alzarsi e scendere nell'arena per disimpegnare il ruolo dello spettatore «che vuol vedere coi suoi occhi». Così entrai a far parte del numero degli elefanti e fui anzi protagonista della parodia dell'elefante barbiere. Il circo Knopp possedeva due magnifici gruppi di elefanti, uno dei quali era composto di cinque esemplari notevoli per la loro proporzioni progressivamente crescenti e che compivano in maniera perfetta sfilate e giuochi d'assieme. Gli altri due erano la ineguagliabile coppia «Tip e Top», allenati ai più esilaranti giochi. Uno era appunto quello del barbiere.

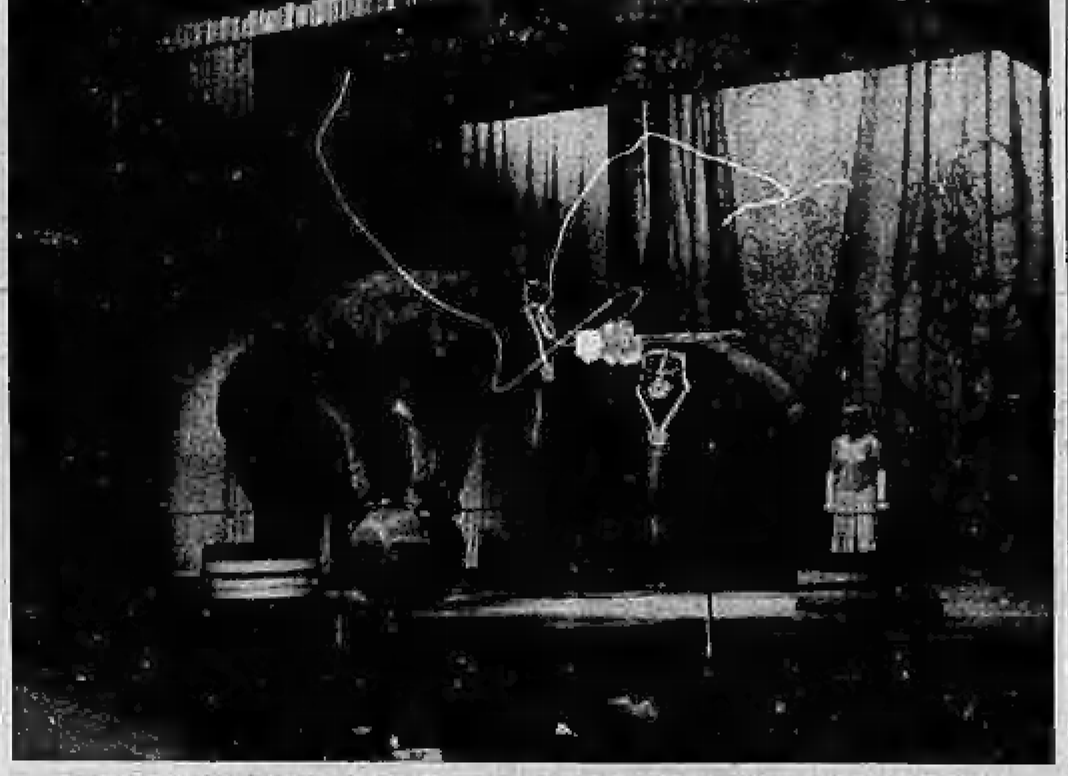
Ecco in qual modo si svolgeva l'esercizio: come io non ne arrivavo dalla galleria sulla pista, Tip si presentava truccato con un mastodontico grembiule bianco; un secchiello pieno di finta saponata ed una pennellessa di adeguate proporzioni stavano sulla arena. Al giungere del cliente il bestione faceva un buffo inchino e quindi, mentre il domatore mi avvolgeva nei candidi lini, l'elefante fingeva di rimestare la saponata. Afferrato quindi il pennello con la proboscide, mi insaponava convenientemente il viso, ed infine con una sorta di rasoio, tanto mastodontico, quando inoffensivo, mi raschiava di dosso tutta la saponata. L'esercizio aveva il massimo successo e, domatore, elefante e sottoscritto, raccoglievano buone messe di applausi.

Dopo la esitazione del primo momento non provavo più alcuna sensazione nel lasciarmi avvicinare dal bestione. Pensare che proprio quel mio barbiere d'eccezione era stato un tempo protagonista di ben grave tragedia.

Marius Farad

(Copyright della «U. S. A. Press» e de «La Stampa della Sera»).

Un magnifico gruppo di elefanti da sfilata appartenenti al circo Knof, durante una esercitazione.



Equilibristi e giocolieri, Tip e Top sono una delle più grandi attrattive del circo

La romanità di Torino consacrata attorno alle statue di Cesare e di Augusto donate dal Duce

Oltre centomila cittadini hanno ieri sfilato dinanzi alle statue di Cesare e di Augusto, donate dal Duce, per consacrare la romanità della terra piemontese. (Foto Gherlone).

Ricordiamo un grande musicista italiano

A 250 anni dalla nascita di Domenico Scarlatti

Remotissima è l'origine degli Scarlatti. Essi costituiscono una vera e propria dinastia di musicisti che stabilitasi intorno al 1100 in quel di Siena, da lì si sparse e ramificò in tutta Italia, fino all'estremo lembo della Sicilia. A Trapani, infatti, nacque il padre di Domenico, Alessandro Scarlatti, spirito geniale e fecondo, uno dei maggiori luminari della scuola napoletana. Egli diede una nuova struttura all'«ouverture» di Lulli ed arricchì il repertorio di quattrocento cantate, di duecento messe, d'un numero straordinario di mottetti, di un centinaio di opere teatrali e di infinite composizioni minori e di oratori. Dalla Sicilia la famiglia Scarlatti si trasferì a Roma, dove Alessandro il 12 aprile 1678 sposò Antonia Anzalone. Questa unione fu ben assortita e feconda: nacquero dieci figli di cui cinque a Roma. Domenico, il sesto della numerosa progenie, ebbe i natali a Napoli il 16 ottobre 1685 ed ebbe la particolare fortuna di essere tenuto a battesimo dal duca di Maddaloni. Figlio di un compositore la cui fama s'era sparsa in tutto il mondo, Domenico non si adattò a vivere in ombra e di luce riflessa, limitandosi ad un ruolo subordinato di editore o di copista. Avviato dal padre sulla strada dell'arte, in breve giro di tempo i suoi progressi furono talmente notevoli che a 16 anni fu designato come organista compositore della cappella reale. Nel 1702, accompagnato dal padre si recò a Firenze, ma dopo un breve soggiorno ritornò a Napoli. Il primo esperimento teatrale di Domenico fu fatto nel 1704 con la rappresentazione di «Irene» del Pollarolo al Teatro S. Bartolomeo.

Successivamente stabilitosi a Roma, dove compose alcuni pezzi di musica sacra ed alcuni drammi pastorali e mitologici, non trovò che qui la sua arte avesse l'humus necessario per fruttificare. Nel 1705 lo troviamo perciò di nuovo a Firenze.

Nel 1709 a Venezia divenne amico ed amministratore di Händel, che lo ripagò di eguale stima; ed insieme ritornarono a Roma dove più tardi lo Scarlatti sostituì Tommaso Bai nella carica di maestro di cappella di S. Pietro.

A Roma a Domenico era anche stata affidata la direzione del teatro privato della regina di Polonia, per il quale teatro, dal 1709 al 1714, lo Scarlatti compose e rappresentò sette opere, tra cui «Narciso» l'opera che in seguito doveva essere rappresentata anche a Londra.

Nel 1719 si riaccostò all'amico Händel che posto a capo della nuova Accademia di Londra stava esperimentando una poco felice serie di tentativi teatrali. Ma il soggiorno dello Scarlatti nella capitale inglese non durò a lungo. E nel 1721 eccolo a Lisbona alla Corte del

religiosissimo Giovanni V, il re che si gloriava di avere alle sue dipendenze l'ex-organista di S. Pietro. Allorchè abbandona il Portogallo lo Scarlatti ha quasi quarant'anni: la sua fama e rinomanza si sono diffuse e consolidate, e dei suoi successi in terre lontane l'eco ormai è giunta anche in Italia.

Successivamente nel 1729 il musicista errabondo cede alle proposte vantaggiose del re di Spagna che desidera si rechi a Madrid. Lo Scarlatti così diventa l'insegnante della principessa delle Asturie ch'era già stata sua allieva in Portogallo ed in seguito è nominato pianista da camera della regina. Ha così termine il vagabondo peregrinare del maestro, il quale ha ormai trovato condizioni favorevoli per la sua esistenza artistica e materiale. Egli mantiene il posto fino alla morte, avvenuta nel 1757 non si sa precisamente se a Madrid o a Napoli. Colmo di onori — era stato nominato cavaliere dell'ordine della spada — e colmo di ricchezze lasciava però in difficoltà la famiglia, avendo sperperato al gioco la maggior parte dei suoi considerevoli proventi.

L'arte dello Scarlatti ha raggiunto vette eccelse ed insuperate.

Onoriamo, perciò, e ricordiamo nella ricorrenza del 250.o anniversario Domenico Scarlatti, uno dei più generici spiriti della nostra terra ed una delle più autentiche glorie dell'arte musicale italiana ed universale.

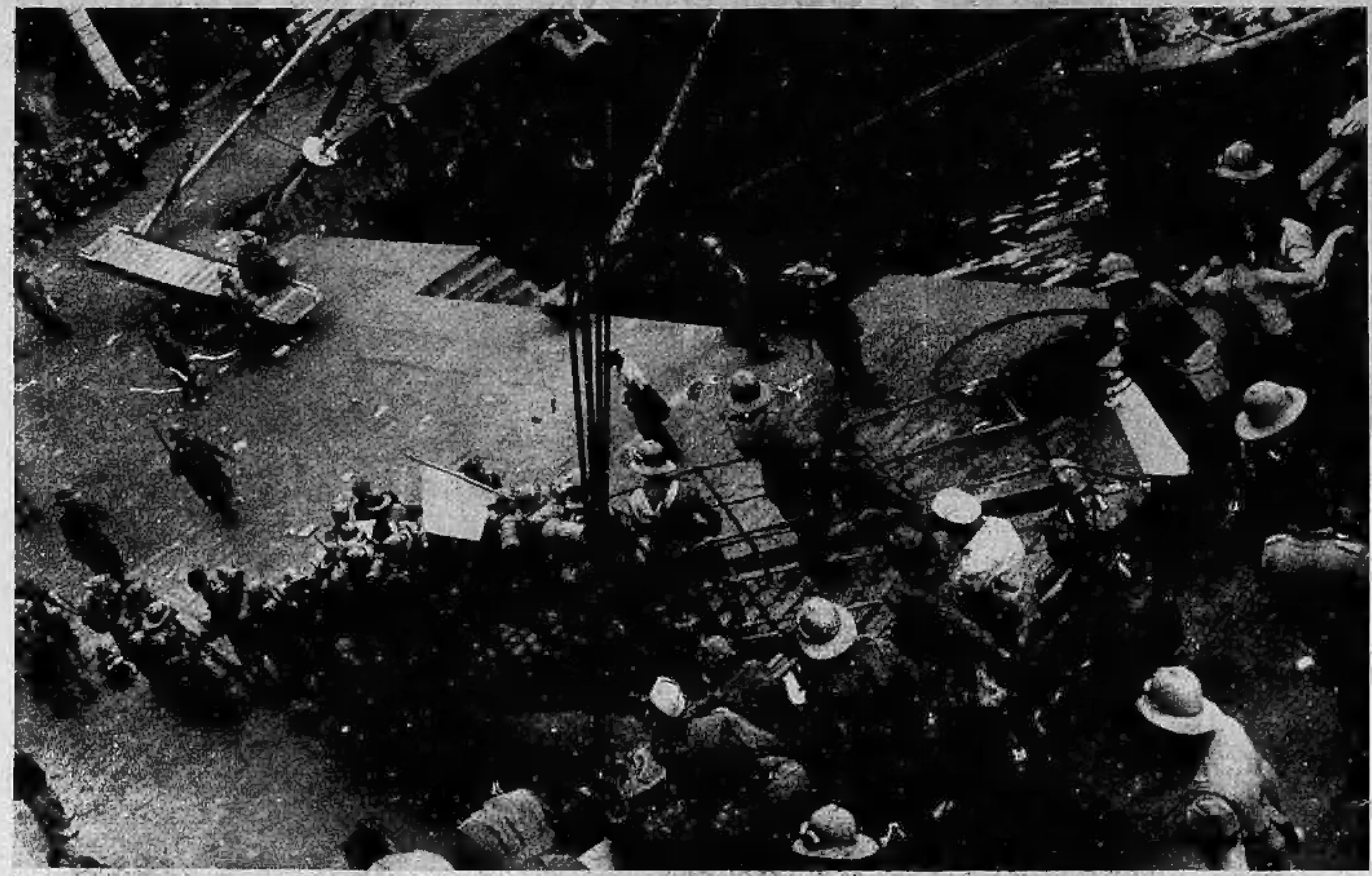
Salg.

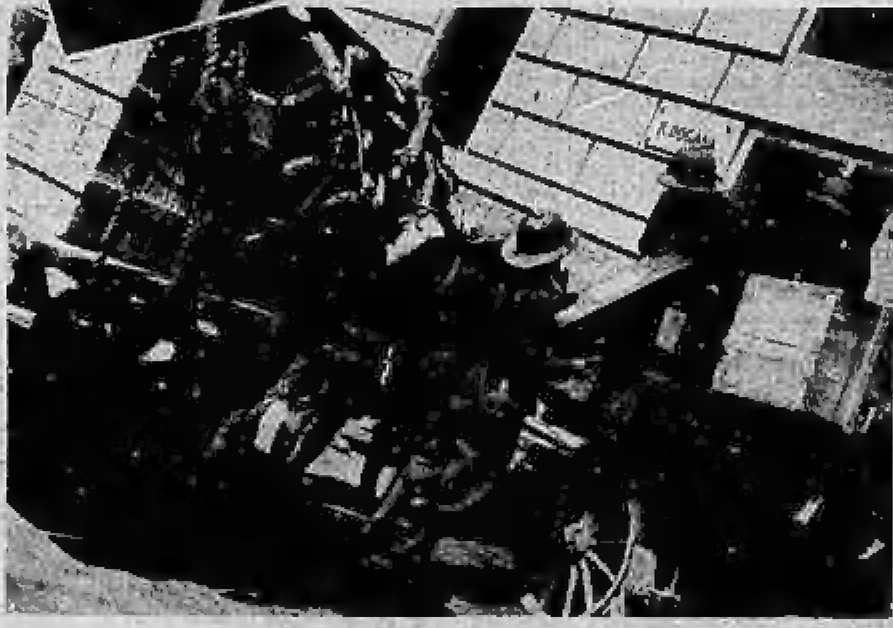
Lunedì 16 Settembre 1935 Anno XIII

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 221 - TORINO

Entusiasmo di folla e di soldati alle partenze per l'Africa





La fotocronaca che presentiamo dice meglio di qualsiasi articolo quale sia lo spirito che anima le nostre truppe in partenza per l'Africa. Fierezza di soldati ed entusiasmo di popolo; gli uni e l'altro agli ordini del Duce, per la grandezza d'Italia.

LA VITA TEATRALE

ALFIERI

La traversata nera in serata popolare

All'«Alfieri» continuano con successo le rappresentazioni della Compagnia degli Spettacoli Gialli. Stasera, viene ripreso, a prezzi popolari, l'avvincente dramma di Corra e Achille, «La traversata nera», che, nelle precedenti recite, è stata calorosamente applaudito. E' intanto confermata per domani la prima rappresentazione dell'annunziata novità «L'angelo nero», tre atti di Guglielmo Giannini, altrove favorevolmente accolti.

ROSSINI

Continuo successo di *Papà per forza*

Anche nei due spettacoli di ieri molto pubblico ha affollato il «Rossini» ed ha applaudito calorosamente i bravi interpreti di «Papà per forza». La Compagnia di Mario Casaleggio vi ha quindi riportato la conferma del successo delineatosi fin dalla prima rappresentazione. Le repliche continuano.

VITTORIO

Il successo della Compagnia Osiris

Nell'interpretazione della nuova rivista «Era senza... fili» di Fiorita e Papanti, i bravi attori della Compagnia di Wanda Osiris continuano a riportarvi un successo personale; il pubblico che li applaude, ammira l'eleganza e il brio della Osiris, la comicità di Rachetti e Fagano, le buone doti vocali del tenore Riveo, la gustosa messinscena e il lodevole affiatamento dell'orchestra diretta dal maestro Del Vecchio. Perciò la rivista si replica.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: Cantuccio dei bambini: Radio-giornalino di Spumettino — 17,01: Presentazione Novità Parlophon — 17,55: Com. Persogi — 18,45: Comunicazioni del Dopolavoro — 19-19,40: Notiziario in lingue estere — 19,40: Cronache italiane del turismo — 19,50-20,10: Lezione di lingua italiana per stranieri — 20,30: Segnale orario - Cronache del Regime: Senatore R. Forges-Davanzati — 20,40: «Nocchieri dell'etere», radiocommedia in tre parti di Aldo Franco Pessina — 22,10: Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli — 22,25: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,10: Musica varia — Comunicati — 20,40: «Amor di principi», operetta in tre atti di Esler — Negli intervalli: Mariano Luigi «Spunti, appunti, disappunti: Una visita alla grotta di Fortore», conversazione — Notiziario — 23: Giornale radio.

Vienna: ore 21: Composizioni religiose di Mozart — **Bruxelles I:** 21,15: Radio-orchestra — **Bruxelles II:** 21: Concerto sinfonico — **Praga I:** 21,30: Dvorak, «Quintetto» d'archi — **Bratislava:** 21,30: Beethoven, «Concerto» — **Brno:** 20,25: Soli di flauto — **Bordeaux Lafayette:** 20,30: Concerto variato — **Grenoble:** 20,30: Radio-orchestra — **Lilla:** 20,30: Radio-orchestra — **Marsiglia:** 20,45: Concerto sinfonico — **Parigi P. P.:** 21,5: Concerto vocale — **Parigi P.T.T.:** 20,30: Commedia — **Parigi Torre Eiffel** — 20,30-23: Piano, cello e canto — **Radio Parigi:** 20,45: Concerto sinfonico — **Rennes:** 20,30: Concerto — **Strasburgo:** 21: Concerto sinfonico — **Tolosa:** 21: Musica variata — **Amburgo:** 23-24: Concerto variato — **Droitwich:** 20: Orchestra sinfonica — **London Regional:** 20: Varietà brillante — **Belgrado:** 20: Musica riprodotta — **Lubiana:** 20: Concerto corale — **Lettonia:** 19,15: Musica da camera — **Lussemburgo:** 21,15: Concerto variato — **Kootwijk:** 21,5: Musica brillante — **Hilversum:** 19,55: Orchestra — **Varsavia:** 22: Concerto sinfonico — **Lisbona:** 22: Concerto sinfonico — **Bucarest I:** 20,15: Musica da camera — **Barcellona:** 22: Rivista — **Madrid:** 22,15: Orchestra e banda — **Stoccolma:** 19,45: Musica popolare — **Beromuenster:** ore 20,40: Operetta — **Sottens:** 20: Concerto variato — **Budapest I:** 21,50: Musica zigana.

Il «Saul» recitato ad Asti dalla Comp. Tumiati

Asti, lunedì sera.

Ieri sera è stato rappresentato al Teatro Alfieri dalla Compagnia Tumiati il *Saul* di Alfieri, prima rappresentazione alfieriana delle manifestazioni per le Celebrazioni Piemontesi. Ottima l'interpretazione e magnifica la messa in scena; pubblico foltissimo. Fra i presenti era l'on. Di Marzio, vice-presidente della Confederazione Artisti e Professionisti, il Prefetto Boltraffio, il Federale Vicari, il Federale di Torino Gazzotti, e altre personalità.

Il pellegrinaggio allo Spielberg della «Dante Alighieri»

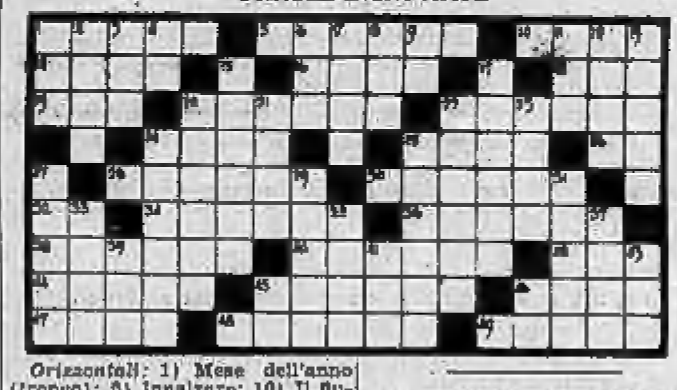
Praga, lunedì sera.

I partecipanti al pellegrinaggio allo Spielberg, indetto in occasione del 39.o raduno della «Dante Alighieri», sono stati ricevuti a Brno dalla comunità italiana e dal rappresentante del sindaco che ha porto in lingua italiana un cordiale saluto agli ospiti.

La comitiva ha deposto una corona al monumento ai martiri italiani, ha visitato il museo ed il carcere dello Spielberg. La giornata si è chiusa con una vibrante riunione al circolo italiano.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Mese dell'anno (tronco); 5) Innalzare; 10) Il fiume che bagna Breslavia; 14) Vale per zerbinotto; 16) Vi si ricava la pietra da costruzione, la pietra da calce... e il marmo; 18) Voce del verbo essere; 19) Come il N. precedente; 20) Confinante; 22) Inutilmente; 24) Fu ucciso dal fratello per gelosia di potere; 25) Nome di donna; 26) Enna; 28) Capolavoro di E. Rostand; 30) Arieggiato; 32) Antica lingua della Francia; 34) Grano affastellato dal mietitore; 36) Città meridionale sede di Provincia; 38) Inamidato era la tortura dei nostri [illegible]; 40) Opera di Verdi; 42) Prende il pesce... per la gola; 44) Convogli; 45) Cavità della cresta del globo; 46) Il leggendario coltivatore della vite; 47) L'antico fiume Aniene; 48) Nome maschile; 49) Salpa verso il mondo.

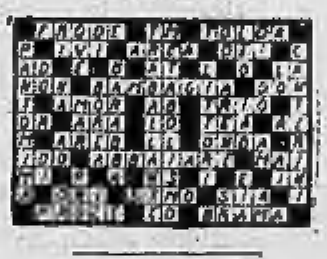
Verticali: 1) Estremità di edificio; 2) Anticamente usata per abbruciare cadaveri; 3) Sovrano francese; 4) Preposizione; 6) Mettono le ali ai piedi; 7) Per modo di dire... lo è sempre il pe[illegible]; 8) Parente ascendente; 9) Ravenna; 11) [illegible]... è l'ultima; 12) Fiume dell'Irlanda; 13) Quartiere cittadino; 15) Fiume del Carso; 17) Ilì; 20) Loggie coperte; 21) Tra i solidi; 23) Nome di donna; [illegible]) Poeta e profeta; 24) [illegible] medicinale... ottimo per i motori; 26) Corpi d'esercito; 27) Servizio di pubblica utilità; 29) Gravame; 31) Città e porto dell'Algeria; 33) Grano inglese a corno... senza base; 35) Dio greco dell'amore; 37) Il sentimento che non si cela; 39) [illegible]; 41) Una notte... senza vocali; 43) Ardisco; 45) Grammo; 46) Erbio.

CRITTOGRAFIA (Proverbio) di *Euripide*

COCAIRNOMANE

Soluzione dei giuochi pubblicati sabato

Parole incrociate



Casellario

L	U	O	M	O	I		
N	V	O	L	O	E	V	I
C	I	N	O	A	D	I	O
E	A	T	E	R	R	A	V
I	C	I	N	O	A	G	L
I	A	N	I	M	A	L	I

1) Minerva; 2) Diga; 3) Luce; 4) Loto.

Fris

Appendice de *La Stampa della Sera* (32

LA LOTTA PER L'AMORE

Romanzo di ALDO FABBRI

Il [illegible] Comélisu si voltò verso Sebenico, che aveva compreso tutto e che cercava invano di nascondere la sua agitazione.

— Ecco quel che, senza dubbio, cambierà la situazione... In fede mia, può darsi che questa malattia sia provvidenziale per la ragazza e per voi... Questa mattina l'hanno trovata nella sua cella con 40 gradi di febbre... Subito il medico della prigione l'ha esaminata ed ha riconosciuto un improvviso attacco di vaiolo... Dato il pericolo del contagio, Tania sarà trasportata d'urgenza a Beaujon e isolata in un padiglione speciale...

Così, dunque, Eugenio manteneva la sua promessa! Il suo piano di evasione si stava svolgendo!

Sebenico durò fatica a non fare apparire la propria gioia.

— Debbo ancora chiedervi un grande favore... — balbettò.

— Naturalmente...

— Avete indovinato?

— Perbacco! Voi desiderate un permesso di visita... Disgraziatamente, non dipende [illegible] da me... O piuttosto fortunatamente, perchè non è affatto necessario che voi vi esponiate a contrarre la malattia...

— Che cosa volete dire?

— Che io posso certamente darvi un permesso, ma che esso non è valevole, senza il visto del direttore dell'ospedale... Da questo momento, Tania non è più soltanto sotto la mia giurisdizione, ma anche sotto quella delle autorità mediche...

— E voi credete?...

— Provate! Io so troppo bene che tutto quanto potrei dirvi, non servirebbe a nulla... Vi consegnerò, dunque, il permesso e verso le undici potrete presentarvi alla direzione dell'ospedale Beaujon... Sarà inutile che laggiù voi ripetiate tutto quello che avete detto a me, altrimenti mi obbligherete a citarvi come testimonio e vi attirereste forse una gran quantità di fastidi...

Mentre parlava, scriveva. Poi si alzò, tese un foglio a Sebenico e gli disse:

— Io non vi dico di riflettere... vi chiedo soltanto di essere prudente... Voi probabilmente un giorno dovrete ammogliarvi... Avrete dei bambini... Fate in modo che il vostro nome non sia mescolato ad un affare che, da qualunque parte lo si osservi, non ha nulla di brillante...

E' vero che il giudice, mentre parlava, stringeva cordialmente la mano a Sebenico, ma la durezza delle sue parole rimase la stessa.

— Ancora una raccomandazione... Non andate a Beaujon prima delle undici e mezzo... Tania non sarà laggiù prima di una mezz'ora... E appena arrivata, i medici dovranno esaminarla... Se voi arrivate mentre la visitano, correte il rischio di essere mal ricevuto e di vedervi rifiutare l'autorizzazione...

Sebenico uscì dal gabinetto del giudice istruttore in preda ad una agitazione indescrivibile. Egli aveva trascorsa la notte a riflettere sulla situazione. Al mattino aveva deciso di conferire con il giudice, ritenendo suo stretto dovere di fare tutto quanto era umanamente possibile per salvare la prigioniera.

Non aveva alcuna fiducia in quel galeotto che gli si era presentato ed era persuaso che Eugenio aveva saputo approfittare della situazione per estorcergli denaro...

E invece ecco che il piano di evasione aveva cominciato a svolgersi.

Come aveva, dunque, fatto?

Marcuccio conosceva l'orribile malattia e si chiedeva inutilmente per qual processo Eugenio avesse potuto far apparire in Tania tutti i sintomi del terribile male.

In questo caso i suoi studi di medicina non lo aiutavano per nulla.

Non erano che le dieci del mattino. Non sapeva che cosa fare, nell'attesa di presentarsi a Beaujon. Passando sul Lungo Senna, si ricordò ad un tratto di un suo antico amico francese, studente in medicina ai suoi tempi, che era diventato medico assai noto.

— E perchè no? Può darsi che lui possa dirmi qualche cosa d'interessante...

La domestica lo fece passare in una sala. Era l'ora dei consulti e Sebenico vi trovò una ventina di persone.

— Marcuccio! — esclamò il medico con stupore. — Quale fortuna ti conduce da me?

Ma osservato il volto del suo antico amico, il medico subito disse:

— Non sei ammalato? Eppure il tuo aspetto non è affatto buono!... Dammi il polso...

— Ma no! Ma no! Non si tratta di me... Io tutt'al più sono un po' affaticato pel troppo lavoro...

— L'ho letto nei giornali... Sembra che stai girando un grande film, quasi ufficiale, che sarà rappresentato davanti a tutte le autorità del tuo paese...

— Non si tratta neppure di questo... Sono a Parigi per caso... E oggi, passando nei pressi di casa tua, ho pensato che tu avresti potuto illuminarmi su di una questione, che mi preoccupa... Una questione medica...

— Tu t'interessi sempre di medicina?

— Aspetta e soprattutto non muovermi domande... Ad alcune di esse io non potrei rispondere. Dimmi piuttosto: è possibile simulare artificialmente il vaiolo?

— Perbacco!

— Che cos'è che ti fa meravigliare?

— E' realmente una questione di medicina legale quella che tu mi poni e io ne sono tanto più meravigliato, per quanto l'ho appunto discussa recentemente con un medico addetto ad un grande stabilimento penitenziario...

— Che cosa ha detto, lui?

— Abbiamo parlato dei trucchi impiegati dai carcerati per eludere la sorveglianza dei guardiani e per farsi ricoverare all'infermeria... Mi ha citato casi sorprendenti... Tra gli altri quello di un galeotto, che non ha esitato a mutilarsi in modo atroce, per far credere che era affetto da lebbra... Poi mi ha parlato del vaiolo. Qual'è il veleno che s'impiega? Il mio amico non ha potuto scoprirlo... Ma lui è esplicito nell'affermare che tutti i medici possono venir tratti in inganno... E' vero, però, che è un mezzo realmente da disperati... Il veleno, per agire, deve essere violento... Dal che deriva che il minimo errore nella dose, produce la morte sicura... E' questo tutto quello che io so... Ma, dimmi...

— Hai promesso di non interrogarmi!

— Lasciami prendere la tua temperatura...

— Ma no! Del resto, son costretto ad andarmene subito...

— Tu mi preoccupi, Sebenico... Ti rivedo dopo tanto tempo... Arrivi a Parigi all'improvviso, senza avvertirmi... E ti trovo una cera, che non mi dice nulla di buono... E non nascondermi le mani... Sono cinque buoni minuti che io le osservo, ed esse tremano...

— Mi tratterrò a Parigi qualche tempo... Tornerò da te, te lo prometto... Dopo, dopo, tornerò da te...

— Dopo che cosa?

— Niente... Grazie...

Ed uscì pieno d'imbarazzo, salutando in fretta il suo amico. Aveva fretta di trovarsi fuori.

Quando fu di nuovo sul Lungo Senna, chiamò un taxi e diede all'autista l'indirizzo dell'ospedale. Egli era febbricitante, come aveva constatato il medico. Temeva soprattutto che gli impedissero di vedere Tania.

Il portinaio lo fermò.

— Che cosa desiderate?... Oggi non è giorno di visita...

— Il direttore?

— Occupato.

— Portategli, vi prego, questo permesso firmato dal giudice d'istruzione... Ditegli che ho assoluto bisogno di vedere la prigioniera che deve essere stata trasportata qui da poco...

(Continua).